



Italia leader nel recupero Riciclati tre imballaggi su quattro

Grazie al recupero dei rifiuti,
al loro trattamento e alla
reimmissione sul mercato sono
stati risparmiati 11,7 milioni di
tonnellate di materiale primario

Marco Frojo

Nel 2023 sono state prodotte 13,9 milioni di tonnellate di rifiuti da imballaggio e ben 10,4 milioni di tonnellate sono state riciclate. Il tasso di riciclo effettivo si attesta dunque al 75,3% (in crescita rispetto al 70,7% del 2022), valore che rende l'Italia uno dei Paesi più virtuosi di tutta l'Unione Europea. È questo il principale dato contenuto nel rapporto Conai che, con cadenza annuale, fa il punto sui progressi realizzati nel delicato settore del riciclo degli imballaggi, dove convivono attività economica e tutela dell'ambiente.

Grazie al recupero dei rifiuti, al

loro trattamento e alla reimmissione sul mercato delle cosiddette materie prime seconde sono state risparmiate 11,7 milioni di tonnellate di materiale primario. Cifra che sale a 210 milioni di tonnellate se si considera l'intero arco di tempo di operatività di Conai (che è nato nel 1998). La strada fatta è moltissima: nei primi anni di attività il risparmio di materiale primario era stato pari a circa 4 milioni di tonnellate. Nel corso di due decenni e mezzo il risultato è stato triplicato.

Nel dettaglio nel 2023 sono state riciclate 428 mila tonnellate di imballaggi in acciaio (+2,4% rispetto al 2022), con una percentuale di re-

cupero pari all'87,8% (il target Ue al 2030 è fissato al 70%); gli imballaggi in alluminio a cui è stata data una nuova vita erano pari a 59 mila tonnellate (-1,5%), con una percentuale di recupero del 70,3% (in



Peso: 44-77%, 45-27%



RIDA
ambiente

Sezione: RIFIUTI NAZIONALE

questo caso l'obiettivo comunitario è del 50%); quelli di carta pesavano 4,6 milioni di tonnellate (+7,9%) e hanno fatto segnare il valore più alto di riciclo (92,3%, a fronte di un target Ue del 75% entro la fine del decennio); gli imballaggi in legno recuperati sono stati pari a 2,1 milioni di tonnellate (+0,8% rispetto a dodici mesi precedenti) e la percentuale di riciclo pari al 64,9% (obiettivo europeo 25%); il vetro recuperato è diminuito del 10,8% a 2 milioni di tonnellate con un percentuale del 77,4% sull'immesso al consumo (obiettivo Ue 70%). Per quel che riguarda infine le plastiche, l'unico materiale che resta ancora al di sotto dell'obiettivo al 2030 (seppur di poco), Conai ha suddiviso i dati in due valori separati, uno relativo alle plastiche tradizionali e l'altro alle bioplastiche compostabili (per entrambe l'obiettivo Ue è comunque fissato al 50%). Delle prime ne sono stati riciclati 1 milione di tonnellate (+1,5% rispetto al 2022 e 47,7% del totale) e delle seconde 44mila tonnellate (-1% rispetto al 2022 e 56,9% del totale).

Numeri altrettanto importanti sono quelli che illustrano la quantità di energia primaria risparmiata, intendendo con ciò l'energia generata da fonte fossile che sarebbe necessaria per la produzione di tutto il materiale primario risparmiato (a partire da quest'anno il dato è stato ulteriormente affinato in-

troducendo nel computo i consumi di energia primaria relativi alle operazioni di preparazione al riciclo e al trasporto dei rifiuti di imballaggio lungo la filiera). Ebbene, l'anno scorso sono stati 50 TWh, un valore pari a circa la metà dell'intero consumo di elettricità da parte delle famiglie italiane.

Per quel che riguarda infine le emissioni di CO2, sono 10 milioni di tonnellate quelle evitate grazie alla mancata produzione di nuovi materiali. In 26 anni il risparmio totale è stato invece pari a 170 milioni di tonnellate di CO2 equivalente.

I benefici effetti del riciclo si sono fatti sentire anche in termini di occupazione. «Nel 2023 il sistema Conai ha sostenuto 6.208 posti di lavoro diretti - si legge nel rapporto - Si tratta di lavoratori impiegati

in modo continuativo all'interno delle strutture e dei processi gestiti direttamente dal consorzio. Oltre agli occupati diretti, il sistema Conai ha avuto un effetto importante anche sull'occupazione indiretta, grazie all'attivazione delle filiere collegate. L'impatto indiretto ha sostenuto 15.383 posti di lavoro. Infine, l'impatto indotto sull'occupazione si traduce in 1.608 posti di lavoro aggiuntivi. Questi impieghi si trovano principalmente nei settori della gestione dei rifiuti, nella manifattura industriale e nella logistica e trasporti».

Sul fronte finanziario Conai, che

collabora con i Comuni in base a specifiche convenzioni regolate

dall'accordo quadro nazionale Anci-Conai, ha versato un totale di 696 milioni di euro alle 7.242 amministrazioni comunali con cui ha in essere una convenzione. Si tratta di risorse che provengono dalle imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi e che coprono i costi di ritiro dei rifiuti di imballaggio in modo differenziato. Tra il 2001 e il 2023 Conai ha versato complessivamente nelle casse dei Comuni con cui lavora un totale di 8,6 miliardi di euro. Il corrispettivo versato ai Comuni - per tramite dei consorzi di filiera (Ricrea responsabile per il riciclo dell'acciaio, Cial alluminio, Biorepack bioplastica, Comieco carta e cartone, Rilegno legno, Corepla plastica e Coreve vetro) - è il più importante strumento attraverso cui Conai promuove la crescita della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio. A questo si aggiunge il contributo versato agli operatori di settore - sempre tramite dei consorzi di filiera - che è lo strumento attraverso cui Conai promuove lo sviluppo della filiera del riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. Nel 2023 è stato pari a 494 milioni di euro (e a più di 5 miliardi nel periodo 2001-2023).



FOCUS

CHI È CONAI CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI

Conai, Consorzio nazionale imballaggi, è un consorzio privato che opera senza fini di lucro. Nato sulla base del Decreto Ronchi del 1997, Conai ha segnato il passaggio da un sistema di gestione incentrato sulla discarica ad un sistema integrato, che prevede il recupero e il riciclo dei sei materiali da imballaggio: acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, bioplastica e vetro. Le aziende aderenti al consorzio versano un contributo obbligatorio che rappresenta la forma di finanziamento che permette a Conai di intervenire a sostegno delle attività di raccolta differenziata e di riciclo dei rifiuti di imballaggi.

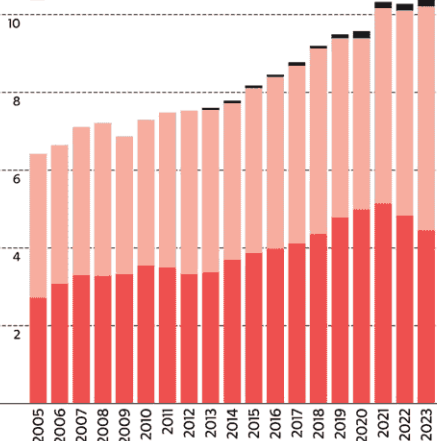


INUMERI

RISPARMIO MATERIALE PRIMARIO IN MILIONI DI TONNELLATE

IN MILIONI DI TONNELLATE

■ SISTEMI AUTONOMI
■ GESTIONE INDIPENDENTE
■ GESTIONE CONSORTILE



FONTE: ELABORAZIONE SU DATI STORICI A CURA CENTRO STUDI CONAI



L'OPINIONE

Tra il 2001 e il 2023
Conai ha versato
complessivamente
nelle casse dei Comuni
con cui lavora
un totale
di 8,6 miliardi di euro

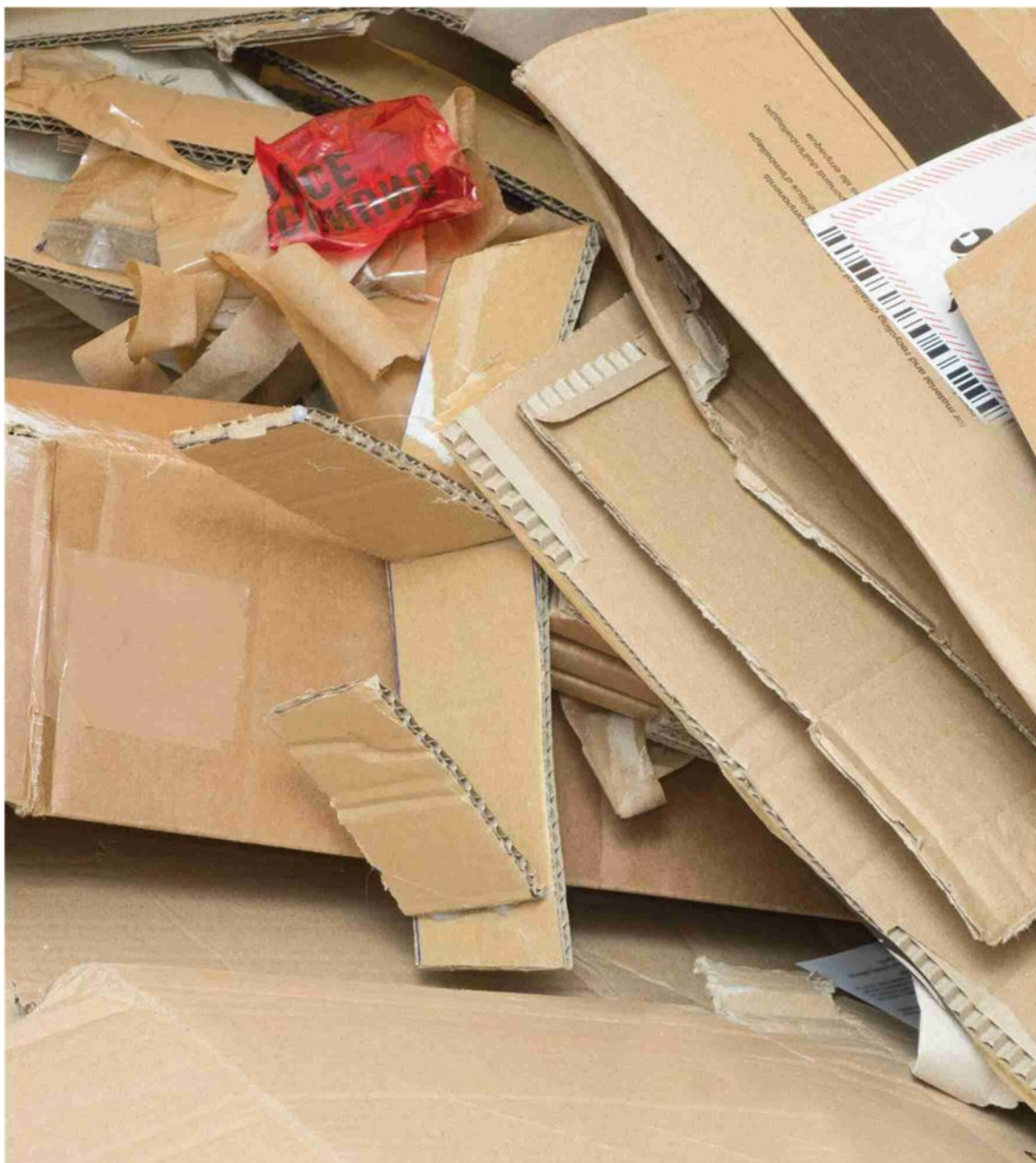


Peso: 44-77%, 45-27%



RIDA
ambiente

Sezione:RIFIUTI NAZIONALE

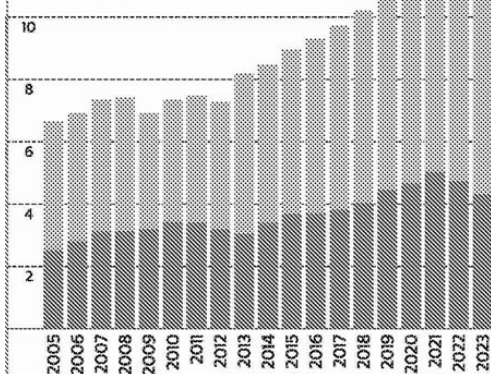


IDATI RIFIUTI AVVIATI AL RICICLO

IN MILIONI DI TONNELLATE

12

■ GESTITO ■ NON GESTITO



SOURCE: CONAI



Peso:44-77%,45-27%